



Accademia dei Concordi

I TIGLI

- 5 -

Un progetto della



La collana

I tigli sono piante molto longeve, raggiungono dimensioni notevoli e vantano proprietà formidabili. Sono diffusi anche nel territorio del Polesine. L'Accademia dei Concordi, fondata nel 1580, è e vuole rimanere l'anima culturale di questa terra (e non solo) e per questo li ha scelti per questa sua collana.

Comitato editoriale

Dr. Pier Luigi Bagatin
Prof. Andrea Bagno
Dr.ssa Sandra Bedetti
Prof. Giovanni Boniolo
Avv. Francesco Carricato
Dr. Carmine Fruncillo
Prof. Matteo Santipolo
Prof.ssa Isabella Sgarbi

© 2023, REM Ricerca Esperienza Memoria APS

Prima edizione settembre 2023

Proprietà letteraria riservata

Apogeo Editore è un marchio editoriale dell'Associazione REM

Via Francesco Bocchi, 3 – 45011 Adria (RO)

www.remweb.it

info@remweb.it

Dizionario degli artisti nati o attivi in Polesine nel XIX e XX secolo

di Paola Pizzamano, Alfredo Sigolo e Mihran Tchaprassian

è stampato da Geca Industrie Grafiche – San Giuliano Milanese (MI)

per conto dell'Associazione REM

ISBN 979-12-81386-07-5

Paola Pizzamano | Alfredo Sigolo | Mihran Tchaprassian

Dizionario degli artisti nati o attivi in Polesine nel XIX e XX secolo



Due secoli d'arte del nostro territorio

Questa pubblicazione è il risultato di una puntuale e precisa ricerca sull'arte espressa dal territorio nell'arco di due secoli, con una valenza storico-artistica certamente significativa. Studiosi, galleristi, collezionisti o semplici appassionati avranno a disposizione uno strumento agile ed efficace per soddisfare diverse esigenze legate al mondo dell'arte e in particolare di approfondimento dell'attività di artisti che hanno vissuto e/o lavorato in Polesine. Dalla consultazione del *Dizionario degli artisti* troveremo, quindi, conferma di un valore espresso dal nostro territorio, non sempre conosciuto ed apprezzato.

Il *Dizionario* trova importanza nel conservare la memoria del passato e, al tempo stesso, offrire nel presente un prezioso mezzo di conoscenza, ideato e redatto dai ricercatori Paola Pizzamano, Alfredo Sigolo, e Mihran Tchaprassian a cui va il plauso per l'impegno svolto, frutto di passione e attenzione per la propria terra.

Non si tratta di un semplice elenco di nomi, seppure ricchissimo, corredato da informazioni, ma una fonte inedita che sorprende per la ricchezza di contenuti e per storie di vita e di personaggi. Scopriremo così, per esempio, il valore dell'artigianato artistico che non è semplice mestiere ma tanta sapienza e abilità, effetto di tradizione tramandata con dedizione. L'opera può essere considerata, in tal senso, motivo di elementi identitari che conferiscono al nostro territorio una connotazione particolare e più interessante. Inoltre i giovani, che sono chiamati a continue scommesse per il futuro sempre più competitivo, potranno attingere spunti per trovare la loro strada.

Per questo motivo in particolare, la Fondazione provvederà a divulgare l'opera presso le biblioteche scolastiche e pubbliche della provincia.

Giorgio Lazzarini
Presidente Fondazione Banca del Monte di Rovigo

Presentazione

Gli strumenti pensati razionalmente per ricordare e ritrovare eventi, date, nomi, opere sono sempre benvenuti, specie in un momento socio-culturale come quello che stiamo vivendo ove il dimenticare superficiale e l'oblio ignorante sono caratteristiche purtroppo spiacevolmente presenti. È anche per questo che non si può non accogliere con piacere e curiosità il *Dizionario degli artisti nati o attivi in Polesine nel XIX e XX secolo*, magistralmente redatto da Paola Pizzamano, Alfredo Sigolo, Mihran Tchaprassian.

Scorrendo le pagine e i lemmi si ritrovano biografie artistiche di autori che, nel corso di due secoli, hanno vissuto o agito, anche temporaneamente, nel Polesine, gratificando questa terra con la loro creatività e con le loro opere. Ma il *Dizionario* non è solo memoria di artisti che furono e che sono, ma anche esempio di come si possa realizzare un prodotto di storia locale di ottimo valore scientifico. Non dimentichiamo, infatti, che la storia locale se lasciata nelle mani, pur volenterose ma sprovviste di rigoroso metodo storico, di dilettanti e amatori rischia di divenire aneddotica facile e senza avallo empirico. Vi è, invece, bisogno di storici locali che siano professionisti e che abbiano un rigoroso metodo di indagine e di controllo della scrittura con cui realizzano i loro lavori. Così è per Paola Pizzamano, Alfredo Sigolo, Mihran Tchaprassian, il cui prodotto finale va a impreziosire, inorgogliendoci, la collana *I Tigli* dell'Accademia dei Concordi.

Non cerchiamo, stoltamente, nel *Dizionario* chi non c'è, perché vi è un razionale nella scelta degli autori inseriti; proviamo, invece, ad apprezzare quanto fatto leggendo gioiosamente i medaglioni di chi c'è.

Grazie ancora a Paola Pizzamano, Alfredo Sigolo, Mihran Tchaprassian per il loro lavoro e per il rigore con cui è stato condotto.

Prof. Giovanni Boniolo
Presidente dell'Accademia dei Concordi

Un atteso dizionario

La realizzazione di un dizionario, di un'opera cioè a lemmi, o schede, o articoli e voci, comunque volta ora sul versante linguistico, ora su quello storico, letterario, artistico, scientifico, geografico, tecnico o su uno dei tanti altri rivoli del sapere, ha bisogno oggi come nei secoli passati di capacità non comuni di carattere specialistico, di metodo redazionale, di applicazione di non breve durata. Di queste doti hanno dimostrato di essere ampiamente dotati i tre autori – Paola Pizzamano, Alfredo Sigolo, Mihran Tchaprassian – peraltro già apprezzati come ricercatori di storia e di arte polesana e non, i quali congiuntamente firmano il *Dizionario degli artisti nati o attivi in Polesine nel XIX e XX secolo* che qui vede la luce grazie anche al provvido sostegno della Fondazione Banca del Monte e alla convinta accoglienza dell'Accademia dei Concordi. Per la fatica durata anni del team dei tre affiatati studiosi, per la tenacia ed il coraggio di cui han dato prova per avvicinare e infine cogliere l'obiettivo programmato, l'opera va salutata con favore, e da accogliere con positivo riscontro sulla sua utilità e sulla sua felice strutturazione.

Uno strumento del genere mancava nella produzione storiografica polesana. Sono disponibili – è vero – monografie ragguardevoli condotte negli ultimi decenni in particolare da Antonio Romagnolo, Antonello Nave, Leobaldo Traniello, Lucio Scardino, Vittorio Sgarbi e da altri sui maggiori artisti della provincia rodigina, su opere d'arte di chiese e palazzi, o sul profilo storico delle arti in Polesine (Nave per la scultura, Romagnolo per il quadro generale della pittura negli ultimi cinque secoli e per la curatela della illuminante mostra *Nati sotto Fetonte* del 1991). Ma un lavoro certosino che sintetizzasse e fondesse in accurate schede una massa documentaria particolarmente copiosa e disparata fatta di articoli, di monografie, di opuscoli, di interventi legati a mostre, rievocazioni, anniversari (si pensi in particolare alla messe di pezzi giornalisti e di cataloghi curati da Sergio Garbato) quello non c'era proprio. Ora l'atteso *Dizionario* è disponibile e offre una lunghissima catena di stringati ed essenziali identikit di pittori, scultori, frescantì, disegnatori, acquarellisti, fotografi, grafici, ebanisti, doratori, scenografi, ceramisti, arazzieri, incisori e così via. Flash di persone che tra Adige e Po, hanno dedicato la loro vita, o una certa parte, quand'anche non fossero nati in Polesine, all'arte comunque intesa ed espressa. Il quadro delle notizie e del dettaglio bio-bibliografico si infittisce e si allarga quando il personaggio ha espresso una produzione significativa anche da un punto di vista non locale, grazie all'originalità creativa del talento espresso, alla dose di modernità e di dialogo della forma e delle tecniche impiegate con il dibattito artistico nazionale e internazionale. L'utilità e il merito tangibile di questa ricerca stanno prima di tutto nel dare corpo a nomi dimenticati o conosciuti da una cerchia troppo ristretta, e nel mettere fra le mani di studiosi, di collezionisti e di comunità

cittadine gli spunti iniziali per ulteriori doverosi approfondimenti su artefici e su quadri, affreschi, statue, intagli, arredi, monumenti... di cui si sa pochissimo o nulla.

Così pure, prendendo spunto da qualche notizia in più, sarà possibile decodificare e valutare meglio tanti manufatti calandoli nel confronto di altre opere ascrivibili al cammino dell'autore documentato o ipotizzato. L'Ottocento e il Novecento nelle scelte degli autori del *Dizionario* non si presentano separati nel flusso delle biografie. Si sono così salvaguardati gli elementi di continuità di artisti operanti a cavallo della fine secolo XIX. Aggiungiamo che secondo constatazione unanime l'Ottocento fu abbastanza avaro di personalità artistiche in Polesine. Se ne ha una conferma anche negli artefici segnalati nel *Dizionario* e collocati in questo lasso temporale. Li citiamo per comodità tutti: Giovanni Abriani, Giuseppe e Tito Agujari, Eugenio Annibale, Giovanni Baccari, Francesco Bari, Nicolò Barison, Giov. Battista Baroni, Anna Clara, Massimino e Sante Baseggio, Pietro Benatelli, Antonio Bernati, Giovanni Battista e Vittorio Biasin, Luigi Bigon, Pietro, Giovanni Pietro e Luigi Bonatti, Francesco Bonetti, Antonio Borezzo, Gaetano Emanuele Borghetto, Alessandro e Luigi Antonio Boscolo, Angelo Brancalion, Luigi Buffetti, Luigi Bulgarelli, Giov. Battista Calderari, Maria Fortunata Camerini Scuola, Antonio Cappello, Carlo Casalini, Gregorio Casarotti, Policronio Carletti, Francesco Casellato, Antonio Catti, Riccardo Cessi, Egidio Diani, Giuseppe Fanan, Giovanni Fassini, Giuseppe Fava detto Saccadei, Pasquale Ferrarese, Vincenzo Gazzotto, Gherardo Ghirardini, Luigi Luigi Girardello, Giuseppe Goltara, Luigia Kiriaki, Giacomo Luzzati, Maria Malmignati, Luigi Giuseppe Marangoni, Domenico e Ferruccio Marchiori, Adeodato Massimo, Antonio Migliorini, Alberto Mucchiati, Luciano Nezzo, Nicolò Pellandi, Eugenio Piva, Carlo Podiani, Luciano Ponzetti, Germano Vincenzo Prosdocimi, Felice Fortunato Pugina, Angelo Rossi, Antonio Saccomani, Antonio, Ermete, Giacomo, Novello, Silvio Vincenzo Soà, Giovanni Andrea Turri, Lorenzo Urbani, Giorgio e Luigi Voltolini, Francesco Zaina, Michele Zanmatteo, Fausto Zonaro.

Non sono neanche pochi, né a ben guardare mancano i motivi di interesse. Oltre ai ben noti Biasin (con la sua bellissima veduta di Venezia che si è fatta conoscere in questi ultimi anni in mostre a livello nazionale), oltre a Boscolo e Goltara, meritano comunque una memoria affettuosa perlomeno autori come Abriani, i Baseggio, Camerini Scuola, Carletti, Gazzotto, Adeodato, Piva, i Soà, i Voltolini, Zonaro, ed altri ancora di quelli sopra ricordati.

A questo scandaglio dell'Ottocento in Polesine da un punto di vista artistico non potrà non essere cooptato un riferimento alla collezione di Eugenio Balzan, giornalista ed amministratore del "Corriere della Sera", dal 2014 dall'omonima Fondazione internazionale assegnata alla sua città natale, Badia Polesine. E nella quadreria Balzan non mancano pezzi di valore riferiti all'Ottocento italiano: Bianchi, Morelli, Favretto, Palizzi, Beltrame...

Per il secolo breve la messe di artisti censiti è davvero imponente: centinaia e centinaia di segnalazioni. Già gli accurati profili dei maggiori, i più noti e studiati, costituiscono un valore del testo: è il caso (per restare nella progressione alfabetica) di Berto, Boccato,

Cappuzzo, Castellani, Cavaglieri, Chendi, Colognesi, Ferrari, Fioravanti, Forno, Foster, Gioli, Jodi, Mainardi, Milan, Milani, Minassian, Munari, Pinelli, Prudenziato, Pullini, Simili, Voltolina, Zancanaro. Ma quante piacevoli sorprese non sorgono dal curriculum di altri pittori meno celebrati come – per fare esempi assolutamente incompleti – quelli di Bianchi, di Gisella Breseghello, Ciorba, Cobianco, Ghinato, Mazzon, Mantovani, Frida Osti; o quelli di artisti polesani che sono fioriti in America del Sud, tra Brasile e Venezuela, come Bassi, Dall'Ara, Rossi, Viaro, Zago, Zani; o quelli, ancora, di validissimi illustratori, di fotografi.

Manca volutamente, invece, nel lavoro di Pizzamano-Sigolo-Tchapassian una qualsiasi iconografia illustrativa, mancano i colori, le forme, la fantasia, le invenzioni, in una parola: le opere. Una scelta da condividere, perché la mole di una per quanto minima documentazione visiva avrebbe moltiplicato in maniera insostenibile le pagine del volume. Ma questa dichiarata omissione deve tramutarsi in uno stimolo preciso, soprattutto in tempi in cui è acceso il dibattito in città sulla opportunità di un museo del Novecento a Rovigo. Un dizionario così particolareggiato e prodigo di fonti e bibliografia non può non invitare ad una ragionata raccolta della galleria delle opere, alla ordinata costituzione di un archivio delle arti visive in Polesine nel Novecento, garanzia – insieme al *Dizionario* e agli studi in esso esplorati – di una seria e fondata rivisitazione di tante belle parabole artistiche – più di quelle che comunemente si pensa – che sbocciarono un secolo fa nel riquadro polesano di pianura veneta tra l'Adige, il Po e il mare.

Pier Luigi Bagatin, studioso

Premessa

La raccolta dei dati biografici degli artisti nati o attivi in Polesine nell'Ottocento e nel Novecento, ha preso avvio oltre dieci anni fa. L'obiettivo era quello di realizzare uno strumento rivolto a collezionisti, studiosi e appassionati per conoscere e ripercorrere storie e vicende dell'arte di questa terra. A fronte di una ristretta cerchia di artisti che è stata valorizzata negli anni attraverso mostre e studi, molte figure sono state, per ragioni diverse, dimenticate, trascurate o sono rimaste sconosciute. La ricerca, che ha prodotto quasi un migliaio di biografie, ha riguardato perciò non solo maestri celebrati ma anche artisti minori o creativi che si sono distinti anche nell'artigianato artistico o nelle arti applicate, ambiti che in Polesine hanno una lunga storia e tradizione, soprattutto grazie all'esistenza di importanti Scuole di Arti e Mestieri, prime fra tutte quelle di Rovigo, Castelmassa, Polesella, Adria e Badia Polesine.

Le attitudini espressive e tecniche che nel passato sono state rappresentate da valenti artigiani del legno o dei metalli, da decoratori o scalpellini al servizio della committenza religiosa o pubblica, in epoca più recente si ritrovano in nuovi ambiti come l'illustrazione, la fotografia o il tatuaggio, esito naturale di nuove istanze della creatività, derivate dal cambiamento dei bisogni, dei modelli di comunicazione e stili di vita. Tra le figure emerse si annoverano personalità affermatesi fuori dai confini provinciali o emigrati all'estero ma anche numerose donne, alle quali fino a tempi recenti era assegnato un ruolo marginale nelle mostre e nei concorsi. Artisti di ieri e di oggi: convinti che l'identità di un territorio si costruisca sulla memoria ma anche valorizzando il presente, abbiamo affrontato questo lavoro senza stabilire criteri di merito ma cercando di rappresentare la diffusa passione per l'arte e la creatività. Nelle biografie sono raccontate esperienze individuali ma anche un tessuto fatto di istituti, gallerie e atelier aperti, circoli, gallerie e associazioni, impegnati nella promozione e divulgazione culturale, nella realizzazione di mostre ed eventi. Auspichiamo che il dizionario possa costituire un punto di partenza per rileggere con occhi diversi l'arte del Polesine, valorizzandola come merita, attraverso le storie dei suoi interpreti. Per le eventuali omissioni o lacune chiediamo fin d'ora scusa.

Paola Pizzamano
Alfredo Sigolo
Mihran Tchaprassian

Note per la consultazione

Il *Dizionario* presenta un'ampia selezione degli artisti che sono nati o attivi in Polesine dall'Ottocento al Novecento. Le schede biografiche sono ordinate alfabeticamente. Nei casi di doppi cognomi, pseudonimi o nomi d'arte, sono indicati i rimandi alla scheda principale. Per ogni artista sono riportati i dati anagrafici o l'arco cronologico di attività e inoltre i principali ambiti di attività. La scheda biografica illustra in modo sintetico la formazione, l'attività, le esperienze, le principali mostre personali e collettive. Inoltre ogni biografia è corredata dalle fonti edite e inedite rintracciate, suddivise in "Bibliografia" con riferimento alle monografie, repertori, cataloghi e saggi principali, citati "all'americana", ovvero con i dati essenziali dell'autore, dell'anno e della pagina; e in "Fonti" per i siti web, blog personali, articoli da quotidiani e periodici, editi e digitali, riportati per esteso, comunicazioni di famigliari e conoscenti. Nel caso delle citazioni da fonti digitali, oltre al rimando al link o alla home page del sito web da cui è stata tratta la fonte, è riportata la data del contributo e quella dell'ultima consultazione da parte del redattore. Chiude il *Dizionario* una corposa sezione bibliografica, dov'è possibile rintracciare i dati completi delle pubblicazioni citate sinteticamente nella sezione "Bibliografia" delle singole schede biografiche.

Si ringraziano per la cortese collaborazione:

Stefano Agnini, Daniele Ambrosin, Cristiano Amedei, Vincenzo Baratella e Emanuela Prudenziato, Enrico Bergamo, Giovanna Bordin, Mara Barison, Mara Brunelli, Carlo Campi, Alessandro Ceccotto, Andrea Chiericato, Marco Chinaglia, Roberta e Bruno Ciorba, famiglia Cordova, Evelin Crepalda, Maria Grazia Desuò, Valeria Duò, Daniela Ferrarese, Mario Ferrari, Silvia Fiocchi, Pino Fioravanti, Gianni Frigato, Morena Furini, Eraldo Gasparetto, Riccardo Ghidotti, Caterina Labianco, Tommaso Ledda, Gionata Luppi, Marco Maran, Michela Marangoni, Annalisa Marini, Giuseppe Marchiori, Tarcisio Marchiori, Adriano Mazzetti, Alessandra Merlante, Maria Grazia Migliorini, Roberta Mingardi Bombonato, Lodovica Mutterle, Antonello Nave, Andrea Negri, Giosuè Paggiaro, Daniela Patella Scola, Monica Pozzato, Enrica Provasi, Roberta Reali, Antonio Roccatello, Antonio Romagnolo, Maurizio Romanato, Alessandra Romani, Silvia Roversi, Davide Saccumani, Federico Sardella, Federica Simili, Lucio Spedo, Irene Stucchi, Tito Tardivello, Vittorio Tomasin, Monica Valente, Amalia Violati Tescari, Barbara Violati Tescari, Antonella Turri, Paolo Zammateo, Laura Zampini, Rita Zemella.